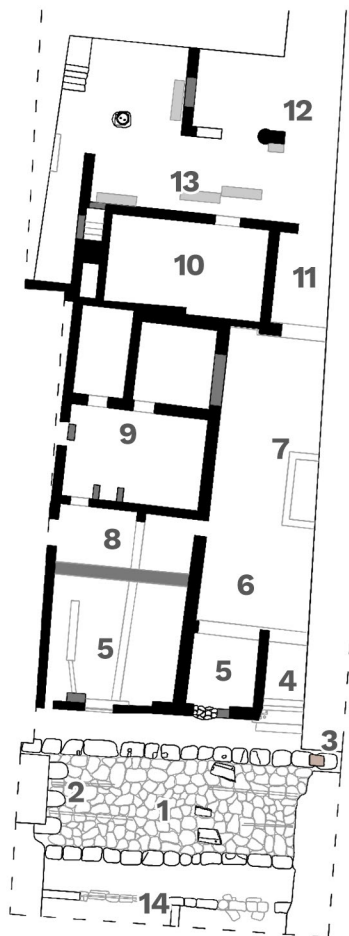


PIANTA DEL SITO



LEGENDA

Decumano Inferiore

1. asse viario basolato
2. attraversamento pedonale

Domus romana

3. ara dedicatoria
4. *fauces* (ingresso)
5. *tabernae* (botteghe)
6. *atrium* (atrio)
7. *impluvium* (vasca raccolta acqua)
8. *alae* (amb. laterali)
9. *cubiculum* (camere)
10. *triclinium* (sala pranzo)
11. *tablinum* (sala princ.)
12. *hortus* (orto)
13. tombe tardo-antiche
14. domus speculari

Ara con l'iscrizione
"TERTULLI"

Tombe di epoca
tardo-antica, VI sec.



ORARI DI APERTURA

Il sito archeologico della Domus del Decumano è aperto nei seguenti giorni ed orari:

SABATO ore 8:30/12:30

DOMENICA ore 8:30/12:30

L'ingresso è gratuito e disponibile fino a 20 minuti prima dell'orario di chiusura. Per visitare il sito fuori orario d'apertura è prevista la prenotazione.

DOMUS DEL DECUMANO



Via Luigi Petrosino, 7
84015 Nocera Superiore (SA)



tel. +39 375 5187961



ambientesabap.beniculturali.it/BAP/



sabap-sa@cultura.gov.it

Il sito archeologico è gestito in collaborazione con l'associazione socio-culturale Valle del Sarno - "Vivere Insieme".

Nota importante: per info e prenotazioni visite accompagnate contattare il Gruppo Archeologico Nuceria.

Contatti Gruppo Archeologico Nuceria APS | Nocera Superiore

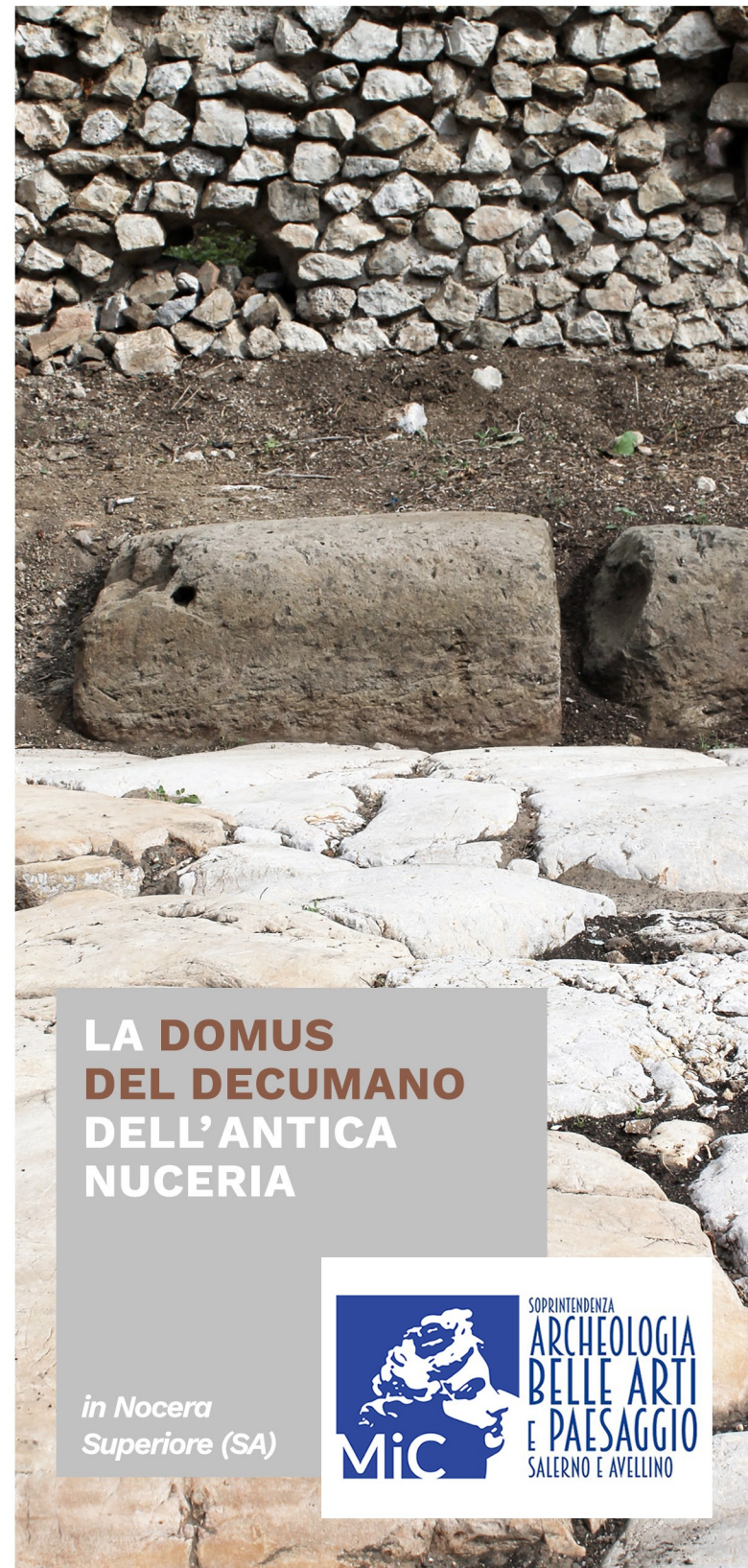
- [gruppoarcho_nuceria](https://www.instagram.com/gruppoarcho_nuceria)
- Gruppo Archeologico Nuceria
- gruppoarcheologiconuceria@gmail.com
- +39 375 5187961

QR Code GAN



**Gruppo
Archeologico
Nuceria**

Progetto grafico e testi realizzati
dal Gruppo Archeologico Nuceria (GAN)



LA DOMUS DEL DECUMANO DELL'ANTICA NUCERIA

in Nocera
Superiore (SA)





L'Antica città di Nuceria

La nascita di **Nuceria**, di origine osca il cui nome significa *nuova rocca*, si data intorno alla seconda metà del VI secolo a.C.. Fin dalle origini Nuceria presenta un carattere multietnico, poiché vi convivono indigeni Sarrasti, Etruschi e Greci, come appare dai ricchi corredi funerari e da alcune iscrizioni che riportano le tre lingue. Intorno al 450 a.C. inizia il predominio sannitico e la città prende il nome di *Nuceria Alfaterna*, dall'omonima tribù sannitica *Alafaternum*. Durante il periodo sannita la città di Nuceria vive un momento di grande splendore, come attestano i corredi delle sue necropoli, e che prosegue anche in età romana tanto da essere soprannominata *Urbula*, la *piccola Roma*. In questo periodo la città viene ricostruita secondo l'assetto urbanistico restituito dagli scavi: circondata da grandi mura, di cui sono ancora visibili alcuni tratti, delimitanti un'area di forma rettangolare con un impianto di strade ortogonali che circoscrivevano le aree pubbliche e private. Nodo strategico lungo i tracciati viari della Campania, la città è collegata direttamente alla vicina Pompei attraverso la via consolare *Nuceria-Pompeios* e a Stabiae, tramite la via Stabiana. Nel III secolo d.C. per Nuceria inizia il declino testimoniato dall'inizio del processo di spopolamento delle città antiche e da un utilizzo più modesto delle *domus* cittadine. A partire dal V secolo inizia l'abbandono massivo della valle ma la città rimane comunque in vita dopo l'età romana, come attesta la costruzione del Battistero Paleocristiano di Santa Maria Maggiore, uno dei più importanti monumenti dell'archeologia bizantina e alto-medievale.



L'Antica Nuceria in un disegno di Werner Johannowsky, 1979

MONUMENTI IN VISTA	
1-6:	Torri
7:	Porta romana
8:	Aufelatro
9:	Icaro
10:	Porticato
11:	Edil. pubblico
12:	Compl. pubblico
13:	Torne
14:	Casa romana
15:	Edil. romano
16:	Edil. pubblico
17:	Battistero di S. Maria Maggiore
18:	Cortina interna delle mura
XXX:	Strada romana
MONUMENTI DOCUMENTATI DA VECCHI SCAVI	
I:	Fallonica
II:	Torne
III:	Edifici romani
IV:	Ruote antiche
V:	Aquedotto romano
VI:	Muro romano con loggione
VII:	Tombe
VIII:	Tombe
IX:	Ruote
X:	Tombe
XI:	Tombe

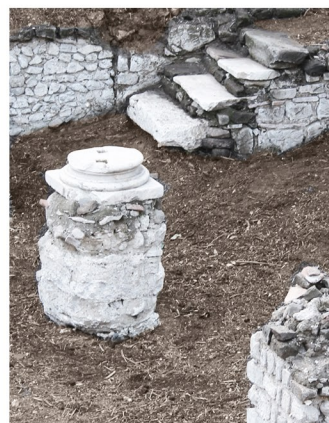


Il Decumano Inferiore, la Domus, i suoi affreschi e le tombe

Il sito archeologico della Domus del Decumano di Nuceria

A nord-est della città, in un'area non lontano dal Battistero Paleocristiano di Santa Maria Maggiore, in località San Clemente, sorge l'area archeologica della **Domus del Decumano**, uno dei luoghi più importanti e rilevanti per la comprensione dell'antica città di Nuceria. Il sito, tagliato a sud dalla linea ferroviaria realizzata negli anni Sessanta del secolo scorso per collegare Nocera e Salerno, fu scoperto nel 1979 e indagato fino al 1984. Gli scavi misero in luce parte di una *insula* della città romana con i resti di una *domus* e un tratto di uno dei decumani della città.

La **Domus**, databile al I-II secolo d.C., ricalca lo schema tipico della casa romana con un vestibolo (*fauces*) che immette in un ampio atrio (*atrium*) con vasca al centro (*impluvium*) per la raccolta dell'acqua, e una serie di stanze disposte sui lati (*cubicula*). A tutt'oggi sono visibili soltanto metà della vasca in marmo dell'*impluvium* e gli ambienti posti sul lato occidentale della *domus*. Il resto giace al di sotto dei cinque metri circa di



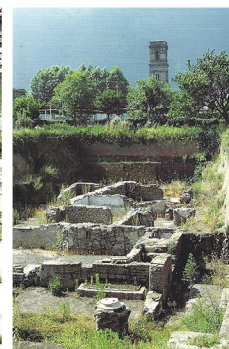
Dettagli all'interno del sito archeologico



La recente pulizia del sito archeologico del 2022

strati alluvionali ed eruttivi. I pavimenti sono in cocciopesto, a mosaico di tipo geometrico bianco e nero o policromo, mentre le strutture murarie emergenti evidenziano diverse fasi costruttive e in alcune parti sono ancora presenti gli affreschi pittorici in IV stile che le decoravano. I vani che affacciano sulla strada sono *tabernae*, antiche botteghe, in una delle quali sono stati ritrovati due *dolia*, recipienti di grosse dimensioni usati per la conservazione dei cibi.

L'imponente strada è parte del **Decumano Inferiore**, uno dei tre più importanti assi viari della città romana insieme al Decumano Superiore e al *Cardo Maximum* (l'odierna via San Pietro). E' formato da grossi basoli di pietra che conservano ancora le tracce del passaggio dei carri mentre sul lato occidentale sono visibili i grandi blocchi di forma ovoidale utilizzati per l'attraversamento pedonale. I due lati della strada sono fiancheggiati da marciapiedi molto ampi e rialzati su uno dei quali, quello settentrionale, è stata rinvenuta un'ara con iscrizione *TERTULLII*, forse riutilizzata come base per una statua onoraria. Il sito ha restituito anche una decina di sepolture cristiane, individuate nel giardino (*hortus*) della Domus, la cui presenza all'interno della cinta muraria testimonia una crisi del tessuto urbano nel periodo della tarda antichità.



Immagini successive allo scavo del 1979-84 (di A. Pecoraro)